

Anche la CiViT (vedi Italia Oggi del 20/09/2013, corsivo di Luigi Olivieri, pag.36)

analizzando i pericoli nella attuazione del decreto n.101/2013 con il quale le procedure di accesso al pubblico impiego sono divenute "

speciali

" per alcune categorie di persone - precari- (con contratto a tempo determinato per almeno tre anni in una pubblica amministrazione, ma con concorsi di cui solo il 50% dei posti può essere "riservato") ha scoperto che vi si annidano rischi di "traccheggio" (e di possibili fenomeni di corruzione). Lungi dal richiamare integralmente un altro coraggioso corsivo di Pierluigi Magnaschi sempre in Italia oggi del 05/09/2013 pag.2 "Nella p.a. si dovrebbe entrare per concorso" è evidente che le storture di voler trasformare un contratto "a vita" per alcuni soggetti che sono stati assunti a tempo determinato sarebbe come voler far diventare ufficiali di carriera senza tante selezioni alcuni che dal ruolo inferiore es. sottufficiali o truppa sono da "anni" in condizione precaria. A volte l'Esercito ha principi che sono più democratici del "volemose bene politichese" che accontenta chi non ha altro merito che ricoprire un incarico provvisorio, e, non vogliamo nemmeno sapere di come sia approdato a tale incarico. Il Governo letta se viene definito "salva precari" si compie una sintesi riduttiva in quanto ha espresso l'esatto principio opposto per i dirigenti della pa: NON ASSUMETE A TEMPO DETERMINATO SE NON IN CASI ASSOLUTAMENTE ECCEZIONALI. Che significa combattere il precariato. Che non piace né ai precari, né ai governanti illuminati che siano davvero statisti. A volte piace ai politici però perché l'essere "provvisori" determina una dipendenza dai voti, dall'obbedienza, dalle clientele.

Specie a livello locale dove sembra che ogni concorso sia un bando cucito "su misura", tanto che alcuni forum sconsigliano addirittura la partecipazione perché "tanto si sa già chi vince" il pericolo è da evitare. Il coraggio di fare una procedura lineare oggi è sempre più raro ed il funzionario che spesso nei piccoli enti (e purtroppo talvolta anche in quelli grandi) è presidente delle commissioni di concorso è il segretario comunale a cui la legge 190/2012 gli ha affidato il delicatissimo compito di prevenire proprio questi rischi.

Vanno quindi vinte le paure anche con strumenti pratici nelle selezioni: es. preselezioni a quiz con risposte multiple chiuse che non siano domande di esagerata difficoltà ma che misurino davvero la preparazione complessiva, ma se uno vuole delinquere, e "passare le domande", la strada la trova sempre. **Sono allora i principi generali che invece proprio nei processi assunzionali devono assumere un carattere più marcato ed essere sempre tenuti presenti.**

STORIELLA DI FANTASIA RACCONTATA DA UN COLLEGA: il sindaco Sempronio (nome di fantasia) fa capire alla giovane nuova segretario comunale Caietta che nel comune è importante la "continuità amministrativa" e la seconda frase che Egli pronuncia è che gli "attuali"

impiegati sono davvero molto bravi. Vista la "mancata collaborazione" di avere informazioni sulle domande del concorso da parte di Caietta (segretario comunale integerrima) in pochi giorni convoca il Consiglio comunale e scioglie la convenzione di segreteria. Può no? Certo che può!... Subito dopo chiede al ministero un altro segretario "reggente" felicissimo, ovviamente, di poter essere d'aiuto. Purtroppo per cause indipendenti dalla sua volontà (e dalla volontà di tutti) viene mandato un altro segretario meno compiacente di quella integerrima già cacciata e viene in pochi giorni emanato bando, svolte le prove, fatta la graduatoria e dichiarato il vincitore, purtroppo sconosciuto e mai visto da quelle parti e con residenza lontana oltre 300 chilometri. Però bravo, anzi molto bravo. Così bravo che, per scaramanzia e per non dare nell'occhio, ha nascosto la propria laurea e il successivo master perché il concorso era "solo" per diplomati.

Morale:

la segretario comunale indipendente ed integerrima, ed anche il successore reggente, che rispetto alla prima collega ne ha solo continuato l'esempio, hanno un "amico in meno" tra i sindaci della provincia e se si sparge la voce, probabilmente, solo un sindaco onesto potrà volere la sua collaborazione. Quindi il buon segretario comunale secondo voi avrà poche o tante difficoltà nel trovare un sindaco e un lavoro? già perché essendo l'unica categoria dei segretari comunali con lo spoil system rimasta in Italia se non ti "scelgono" i sindaci sei a piedi. Tanti auguri Italia, e tanti auguri agli enti locali.

(disclaimer: ovviamente questa storiella è solo il frutto della fervidissima fantasia - in realtà accade anche di peggio- e ogni riferimento a eventuali fatti, cose e persone è del tutto estraneo, casuale e soprattutto non voluto).

di seguito una proposta concreta di un atto direttivo del segretario comunale per le procedure di assunzioni.

Ai Dirigenti Alla Responsabile Comunicazione Alle Posizioni Organizzative E,p.c. Al Sindaco,
Agli Assessori LORO SEDI

OGGETTO: CIRCOLARE. Provvedimento dispositivo generale interno ai sensi del combinato disposto dell'art.10 Regolamento Organizzazione Uffici e Servizi (ROUS) ed dell'art.4 co.8 Regolamento sui controlli interni: Circolare ad immediata efficacia in

materia di Etica e pubblico impiego; Disposizioni etiche-comportamentali per la gestione amministrativa del Personale – Reclutamento; allegato A) dichiarazione di insussistenza conflitti di interesse ai sensi della L.190/2012; allegato B) sintesi delle modifiche al codice penale per effetto della citata normativa.

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la normativa di riferimento: - art. 97 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (funzioni del Segretario comunale) - Legge n. 190 del 6/11/2012 rubricata “Disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell’Illegalità nella Pubblica Amministrazione” già in vigore per diretta disposizione dal 28/11/2012 - Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi in particolare l’art. 10 - Regolamento sui controlli interni art. 4 co. 8 al fine di rendere maggiormente noti i principi etici emana la seguente DISPOSIZIONE ETICO COMPORTAMENTALE: Gestione amministrativa del Personale - Reclutamento Emesso da: Segretario generale Paolo Bertazzoli Indice di Revisione Rev. / Descrizione delle modifiche / Data 0 / Prima emissione / 30/04/2013

INDICE

1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO 3

2. ATTIVITA' COINVOLTE NEL PROCESSO 3

3. VALORI ETICI DI RIFERIMENTO 4CORRETTEZZA 4 IMPARZIALITÀ 4 LEGALITÀ 4 RESPONSABILIZZAZIONE 4

4. NORME DI RIFERIMENTO 4 REATI POTENZIALMENTE COMMISSIBILI 5 INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI A DANNO DELLO STATO 5 CONCUSSIONE 5 CORRUZIONE PER UN ATTO D’UFFICIO 6 CORRUZIONE PER UN ATTO CONTRARIO AI DOVERI D’UFFICIO 6 CORRUZIONE DI PERSONA INCARICATA DI PUBBLICO SERVIZIO 6 ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE 6 ABUSO D’UFFICIO 6 RIVELAZIONE ED UTILIZZAZIONE DI SEGRETI D’UFFICIO 6 IL DELITTO DI TRAFFICO DI INFLUENZE

ILLECITE EX ART. 346-BIS C.P. 6 TRUFFA 6 TRUFFA AGGRAVATA PER IL
CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE 7 FRODE INFORMATICA 7 ABUSO DI
INFORMAZIONI PRIVILEGIATE 7

ALLEGATO A) DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI
INTERESSE 8

ALLEGATO B) MODIFICHE AL CODICE PENALE EX L.190/2012 9

1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO Nella selezione dei dipendenti devono essere rispettati i principi contenuti nel presente codice. Lo svolgimento delle procedure selettive preordinate all'instaurazione del rapporto di lavoro è posto in essere salvaguardando il rispetto dei profili professionali e la valorizzazione dei requisiti scientifici e lavorativi dei candidati. Il personale preposto all'espletamento delle procedure di selezione del personale, svolge accertamenti finalizzati a verificare se nei confronti dei concorrenti sussistono cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse e sono tenuti a segnalarne la potenziale ricorrenza al Segretario generale. Al momento della sottoscrizione del contratto il Destinatario riceve documentate informazioni relative ai doveri d'ufficio ed ai comportamenti etici codificati nel Codice Etico comportamentale.

2. ATTIVITA' COINVOLTE NEL PROCESSO

1) Assunzione personale con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato a. Analisi fabbisogno personale b. Piano assunzioni c. Esperimento procedura mobilità individuale d. Esperimento procedura mobilità collettiva e. Indizione Bando Concorso f. Pubblicazione Bando su BURL e G.U. g. Raccolta domande partecipazione concorso h. Procedura ammissione a concorso i. Costituzione Commissione esaminatrice j. Espletamento prove k. Verbalizzazione prove e stesura graduatoria idonei l. Visita idoneità alla mansione m. Determinazione assunzione n. Sottoscrizione contratto individuale di lavoro

2) Assunzione personale con rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato a. Avviso selezione b. Raccolta domande c. Procedura ammissione d. Costituzione Commissione esaminatrice e. Espletamento prove f. Verbalizzazione prove e stesura graduatoria idonei g. Visita idoneità alla mansione h. Determinazione assunzione i. Sottoscrizione contratto

individuale lavoro Stipulazione contratti di lavoro autonomo, collaborazione coordinata e continuativa, di consulenza con professionisti esterni ai sensi dell'art. 7 punto 6 D.Lgs n. 165/2001 a. Richiesta di personale a rapporto di collaborazione professionale o consulenza b. Valutazione richiesta da parte Direzione Gen.le o Amministrativa c. Pubblicazione Avviso selezione per titoli d. Esame Titoli dei candidati e. Determinazione nomina del vincitore f. Sottoscrizione contratto lavoro Assunzione personale dipendente appartenente a categorie protette ex legge n. 68/99 a. Definizione programma assunzioni in base alle necessità stabilite all'organo esecutivo (Giunta comunale) b. Individuazione candidati tramite o richieste di assunzione pervenute all'Ente dagli interessati o tramite invio richiesta dell'Ente al Servizio Occupazione Disabili territorialmente competente c. Verifica idoneità candidati al posto mediante tirocinio lavorativo d. Richiesta nulla osta alla assunzione al Servizio Occupazione Disabili territorialmente competente e. Visita medica di idoneità f. Determinazione assunzione g. Sottoscrizione contratto di lavoro 5) Assunzione personale dipendente tramite Ufficio di Collocamento per qualifiche per le quali è sufficiente la Scuola dell'obbligo a. Programmazione assunzioni b. Richiesta Ufficio di collocamento competente per territorio c. Ricevimento dall'Ufficio di collocamento di una terna di nomi da selezionare d. Prova pratica e colloquio e. Visita idoneità alla mansione f. Determinazione assunzione g. Sottoscrizione contratto di lavoro

3. VALORI ETICI DI RIFERIMENTO Nelle attività di reclutamento del personale devono essere rispettati in particolare i seguenti principi: **Correttezza onestà; lealtà aziendale; correttezza in casi di potenziali conflitti di interessi Imparzialità imparzialità; parità e pari opportunità tra uomini e donne; diligenza e accuratezza nell'esecuzione dei compiti; equità, eguaglianza e trasparenza; applicazione dei principi costituzionali di uguaglianza formale e sostanziale; Legalità riservatezza; osservanza delle norme di riferimento e delle norme preposte allo svolgimento dell'attività aziendale, rispetto art. 54 D.Lgs 165/01, tutela della persona. Responsabilizzazione Responsabilità verso la collettività; valorizzazione delle risorse umane, promozione e valorizzazione dei comportamenti conformi al Codice etico del pubblico impiego e di quelli locali eventualmente adottati.**

4. NORME DI RIFERIMENTO Normativa di riferimento su assunzione personale dipendente Decreto Legislativo 30.3.2001 n. 165 art. 35 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" Legge 12.3.1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" Normativa di riferimento per stipulazione contratti co.co.co e di lavoro autonomo Legge 4 agosto 2006 n. 248, art. 32 **REATI POTENZIALMENTE COMMISSIBILI** Ai fini dell'applicazione del Codice Etico Comportamentale all'interno delle attività di reclutamento del personale, si richiamano in particolare i seguenti reati:

- a) Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter);
- b) Concussione (art. 317 c.p.);
- c) Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
- d) Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- e) Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- f) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- g) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- h) Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.);
- i) Truffa (art. 640 c.p.);
- l) Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- m) Frode informatica (art. 640-ter c.p.).

n) Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. 58/98)

Il nuovo delitto di concussione e di indebita induzione a dare o promettere utilità ex art. 319-quater c.p. nella novellata formulazione dell'art. 317 c.p., con l'aumento della pena minima da quattro a sei anni di reclusione, il legislatore ha inteso limitare il ruolo di soggetto attivo per il delitto di concussione per costrizione ai soli pubblici ufficiali così ritenendo non penalmente rilevante l'analoga condotta commessa dagli incaricati di pubblico servizio; Con riguardo allo "spacchettamento" del delitto di "concussione per induzione" dal testo dell'art. 317 c.p., si osserva quanto segue. Con "indurre" si intende l'azione di colui che persuade o stimola altri a fare qualcosa attraverso la creazione di uno stato di soggezione psicologica, così da influirne in qualsiasi maniera la volontà con l'inganno, la persuasione, l'ostruzionismo o il silenzio. Il nuovo delitto di corruzione per l'esercizio della funzione ex art. 318 c.p. e le conseguenti modifiche all'art. 322 c.p. Con la legge n. 190/2012 è stata inoltre disposta la sostituzione dell'art. 318 c.p., disciplinante la corruzione per un atto d'ufficio, con un nuovo disposto con il quale è stata prevista la punizione della corruzione per l'esercizio delle funzioni e dei poteri. Comparando i due testi normativi, ante e post riforma, si rileva che il legislatore, in luogo della ricezione od impegno di ricevere una retribuzione per compiere un atto del proprio ufficio, ha previsto la punibilità del pubblico ufficiale per la percezione o la promessa, per sé o per altri, di un indebito compenso. Il Legislatore ha quindi ritenuto di ampliare la gamma delle condotte rientranti nel delitto di corruzione impropria passiva, così recependo le indicazioni fornite dalla giurisprudenza e dalla dottrina sul significato dell'espressione "atto d'ufficio" da intendersi come qualsiasi comportamento, attivo od omissivo, che violi (anche se non in contrasto con specifiche norme giuridiche o con istruzioni di servizio) i doveri di fedeltà, imparzialità ed onestà che devono essere osservati da chiunque eserciti una pubblica funzione. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato L'art. 316 ter c.p. punisce colui che mediante l'utilizzo o presentazione di dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente per sé o per altri, contributi, finanziamenti, o altre erogazioni dello stesso tipo, concessi o erogati dallo Stato o da altri enti pubblici o dalle Comunità europee. Concussione L'art. 317 c.p. punisce con la reclusione il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità. Corruzione per un atto d'ufficio L'art. 318 c.p. punisce con la reclusione il pubblico ufficiale che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta o ne accetta la promessa. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio L'art. 319 c.p. punisce con la reclusione il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio L'art. 320 c.p. estende l'applicazione dell'art. 319 c.p. all'incaricato di pubblico servizio nonché l'applicazione dell'art. 318 c.p. all'incaricato di pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato Istigazione alla corruzione L'art. 322 c.p. punisce colui che offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio; o per indurlo ad omettere o ritardare un atto del suo ufficio o a fare un atto contrario ai suoi doveri; o se sollecita una promessa o dazione di denaro od altra

utilità da parte di un privato, Abuso d'ufficio L'art. 323 c.p. punisce con la reclusione il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto. Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio L'art. 326 c.p. punisce con la reclusione il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza. Il terzo comma punisce con la reclusione il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete; la pena si applica se il fatto è commesso per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto. Il delitto di traffico di influenze illecite ex art. 346-bis c.p. Con la lettera r) dell'art. X della legge n. 190/2012, è stato introdotto nel corpo del codice penale il nuovo articolo 346-bis. Si tratta di una figura residuale rispetto ai delitti di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio ex art. 319 c.p., e di corruzione in atti giudiziari ex art. 319-ter c.p., con i quali pertanto è stata esclusa l'ipotesi del concorso. Truffa L'art. 640 c.p. punisce con la reclusione chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, , procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno. La pena è più grave se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche L'art. 640 bis c.p. punisce con la reclusione se il fatto di cui all'art. 640 c.p. riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee. Frode informatica L'art. 640 ter c.p. punisce con la reclusione chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno. La pena è più grave se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema Abuso di informazioni privilegiate L'art. 184 D.Lgs. 58/98 punisce con la reclusione chiunque, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di una attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica o di un ufficio: a) acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime, b) comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio, c) raccomanda o induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazione indicate nella lettera a)

IL SEGRETARIO GENERALE

file originale sottoscritto digitalmente

Allegato A) Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse

DICHIARAZIONE di INSUSSISTENZA di SITUAZIONI di CONFLITTO di INTERESSE IN MERITO ALL'ATTIVITÀ SVOLTA QUALE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (DIPENDENTE) DEL COMUNE di _____ Il/la sottoscritto/a.

_____, nato/a in _____, Provincia di _____, e residente in _____ alla Via _____, n. __, Dirigente/ Alta Professionalità/ Capo Settore/ Posizione Organizzativa/ Funzionario/ Istruttore Direttivo/ Responsabile di Procedimento presso il Comune di GAVARDO DICHIARA sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (allegare fotocopia di documento in corso di validità se non sottoscritto digitalmente), che:
Nel procedimento: _____ a) non sussistono

situazioni di conflitto di interesse con i Soggetti interessati al procedimento di cui all'oggetto e per i quali è fatto obbligo espresso di astenersi ai Dirigenti, ai Capo Settore, alle Posizioni Organizzative, ai Funzionari, agli Istruttori Direttivi, ai Responsabili di Procedimento dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale, segnalando, con propria dichiarazione, ogni situazione di conflitto, anche potenziale; b) e che di conseguenza non sussistono con i Soggetti interessati: - legami di parentela o affinità sino al quarto grado; - legami di stabili di amicizia e/o di frequentazione, anche saltuaria; - legami professionali; - legami societari; - legami associativi; - legami politici; - legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità dei Dirigenti, delle Posizioni Organizzative e dei Responsabili di Procedimento. Luogo data della sottoscrizione

_____ Nome e Cognome Ruolo / Ufficio Sottoscrizione

_____ Allegare alla dichiarazione (in pdf) copia di doc. di Identità in corso di validità se non viene sottoscritta con firma digitale

Allegato B) Modifiche al Codice Penale ex L.190/2012 norma di riferimento: Codice penale vigente; L.190/2012 Testo previgente Art. 32 quater c.p. Casi nei quali alla condanna consegue la incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione. ogni condanna per i delitti previsti dagli articoli 316 bis, 316 ter, 317, 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, 322 bis, 353, 355, 356, 416, 416 bis, 437, 501, 501 bis, 640 numero 1 del secondo comma, 640 bis, 644 commessi in danno o vantaggio di un'attività imprenditoriale o comunque in relazione ad essi importa l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione. Testo attuale ogni condanna per i delitti previsti dagli articoli 316 bis, 316 ter, 317, 318, 319, 319 bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 353, 355, 356, 416, 416 bis, 437, 501, 501 bis, 640 numero 1 del secondo comma, 640 bis, 644 commessi in danno o vantaggio di un'attività imprenditoriale o comunque in relazione ad essi importa l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione. Art. 32 quinquies c.p. Casi nei quali alla condanna consegue l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego. Testo previgente Salvo quanto previsto dagli articoli 29 e 31, la condanna alla reclusione per un tempo inferiore a tre anni per i delitti di cui agli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319 ter e 320 importa altresì l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego nei

confronti del dipendente di amministrazioni od enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica. Testo attuale Salvo quanto previsto dagli articoli 29 e 31, la condanna alla reclusione per un tempo inferiore a tre anni per i delitti di cui agli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater, primo comma, e 320 importa altresì l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego nei confronti del dipendente di amministrazioni od enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica. Art. 314 c.p. Peculato. Testo previgente Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da tre a dieci anni. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita. Testo attuale Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita. Art. 317 c.p. Concussione Testo previgente Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe o induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni. Testo attuale Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni. Art. 317 bis c.p. Pene accessorie. Nondimeno, se per circostanze attenuanti viene inflitta la reclusione per un tempo inferiore a tre anni, la condanna importa l'interdizione temporanea. La condanna per i reati di cui agli articoli 314 e 317, 319 e 319 ter importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Nondimeno, se per circostanze attenuanti viene inflitta la reclusione per un tempo inferiore a tre anni, la condanna importa l'interdizione temporanea. Art. 318 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione. Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se il pubblico ufficiale riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto, la pena è della reclusione fino a un anno. Testo attuale Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. Il pubblico ufficiale, che per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Testo attuale Il pubblico ufficiale, che per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni. Art. 319 ter c.p. Corruzione in atti giudiziari. Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da tre a otto anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da quattro a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni. Testo

attuale Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni. Art. 319 quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità. Testo attuale Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni. Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. Le disposizioni dell'articolo 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio; quelle di cui all'art. 318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, qualora rivesta la Testo attuale Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. in ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.